

Collettivo Progetto Antigone

Alice Bescapè - *Lombardia*, Patrizia Camatel - *Piemonte*, Sara Canu - *Sardegna*,
Barbara Caviglia - *Valle d'Aosta*, Mariangela Celi - *Abruzzo*, Renata Falcone - *Calabria*,
Milena Fois - *Liguria*, Antonella Iallorezi - *Basilicata*, Simona Malato - *Sicilia*,
Renata Palmiello - *Toscana*, Micaela Piccinini - *Marche*, Soledad Rivas - *Trentino Alto Adige*,
Valentina Rivelli - *Friuli Venezia Giulia*, Patrizia Romeo - *Lazio*, Agnese Scotti - *Emilia Romagna*,
Rosanna Sfragara - *Veneto*, Serenella Tarsitano - *Campania*, Caterina Valente - *Puglia*,
Giada Melley - *Parigi*

collaborazione Marina Olivari

direzione artistica dal 2011 al 2022 Letizia Quintavalla

presenta



Parole e Sassi

la storia di Antigone in un Racconto-Laboratorio per le nuove generazioni

ideazione e drammaturgia

Renata Palmiello, Letizia Quintavalla, Patrizia Romeo, Agnese Scotti, Rosanna Sfragara

regia

Letizia Quintavalla

con

VALENTINA RIVELLI

per spettatori dagli 8 anni in su - durata 1h 30m

Si ringrazia per le residenze Teatro delle Briciole (PR) – Ghett'art (GE) – Comune di Erice e
Fondazione Erice Arte (TP) – Festival Pergine Spettacolo Aperto (TN) – Armunia, Castiglioncello (LI)

e per la distribuzione in Friuli Venezia Giulia **Teatro della Sete** - Udine

LA TRAGEDIA GRECA RACCONTATA AI BAMBINI

Antigone, antica vicenda di fratelli e sorelle, di patti mancati, di rituali, di leggi non scritte e di ciechi indovini, è stata narrata nei secoli a partire dal dramma scritto dal poeta greco Sofocle nel 440 a.C.

Ora, diciannove attrici, ognuna nella propria regione, solo con un piccolo patrimonio di sassi, la raccontano alle nuove generazioni, che a loro volta la racconteranno ad altri.

*Mi chiedo cosa mi spinge, una volta dopo l'altra,
a raccontare questa storia di coraggio e di lutti.
Forse la speranza che quelli che ascoltano
possano guardare e capire le azioni degli esseri umani.*

(dall'Antigone di Gita Wolf)

Collettivo Progetto Antigone

Venti donne di teatro hanno fondato il Collettivo Progetto Antigone nel 2011, in sintonia con il movimento nato con la mobilitazione nazionale del 13 febbraio di quell'anno con l'obiettivo di rendere l'Italia *un paese per donne*.

In quanto attrici ci sentiamo responsabili della memoria e della trasmissione di alcune storie importanti nella nostra cultura, la nostra volontà è quella di realizzare un'azione politica attraverso il lavoro teatrale. Abbiamo scelto di partire dalla tragedia di Antigone anche perché in questa storia la questione del rapporto tra le donne e il potere è centrale.

Vogliamo raccontare la storia di *Antigone* alle bambine e ai bambini, perché possano conoscerla, ricordarla e raccontarla a loro volta. Ogni bambino in quanto *egregio uditore*, prenderà da questa storia quello di cui ha bisogno e ne farà ciò che vorrà e ciò che potrà.

Riteniamo la scuola uno dei momenti più importanti per la formazione della persona e dei cittadini: per questo ogni attrice, dopo aver preparato insieme a tutte le altre **Parole e Sassi**, si è impegnata a portarlo, in autonomia, nelle scuole della propria regione ma anche in biblioteche, centri culturali, cortili, case e in tutti quei luoghi dove ci siano le condizioni logistiche, ma soprattutto poetiche, per raccontare.

La scelta di andare nelle scuole è anche un modo contingente di far fronte, speriamo in modo temporaneo, ai gravi tagli che la scuola sta subendo e che compromettono fra l'altro, ogni giorno di più, la possibilità stessa di portare i bambini a teatro.

Parole e Sassi è un lavoro autoprodotta dal Collettivo Progetto Antigone.

Parole e Sassi

E lungo tutto il dramma ci sono domande che, sebbene non esplicite, riguardano i confini tra le cose, tra la sfera umana, animale e spirituale. Domande sul selvatico e sull'addomesticato, domande sul civilizzato e l'incivile, su cos'è naturale e cosa non lo è, su cosa è spirituale e cosa no. La cosa più facile è stabilire che qualcun altro è diverso da noi, e può essere comandato o reso inferiore, espropriato o escluso. Questa è la base per ogni conflitto di potere. In realtà, è la base della storia di Antigone, e di tutte le sue domande sulla natura e la natura umana.

(da La storia di Antigone di Ali Smith)

Parole e Sassi è un Racconto-Laboratorio e ha un allestimento semplice e scarno, fatto di parole e sassi. Si compone di due parti inscindibili e necessarie l'una all'altra: il Racconto e il Laboratorio. L'attrice, prima di iniziare il Racconto, fa un patto con i Bambini: se riterranno la storia di Antigone importante, allora dovranno ri-raccontarla a più persone possibili e per questo prima di andarsene lascerà loro le parole, cioè il copione, e i sassi usati nel Racconto.

Nel **Racconto** la Narratrice racconta la storia di Antigone. Tutto si compie come in un rito, attraverso un testo accompagnato dall'uso di sassi-personaggio e una partitura gestuale fissa. Un rettangolo, segnato da una traccia rossa sul pavimento, delimita lo spazio della scena. Per fare teatro non è indispensabile che ci sia un palco, ma necessaria è la relazione circolare tra attore e

pubblico.

Il **Laboratorio** è una sorta di “seconda navigazione poetica” dove le parti s’invertono: ora è il pubblico ad agire, a parlare, ora sono i bambini, prima *egregi uditori*, ad usare i sassi per raccontare come e in che parte di loro si è rifugiato il tragico di questa grande storia. Ora è il pubblico a costruire metafore teatrali e tutto avviene all’interno della classe. La classe è come una piccola *polis* con le sue regole, dove tutti si conoscono, è una piccola comunità che si nutre di molteplicità di emozioni e di pensieri e di una preziosa ricchezza di opinioni, per questo è un vero deposito democratico della conoscenza.

Parole e Sassi da maggio 2012 ad agosto 2020, è stato presentato a **1.750 gruppi classe** e ha incontrato **35.000 bambini e ragazzi**. È stato un modo di portare il teatro nei paesi, nelle scuole lontane dalle città, nelle pluriclassi delle nostre montagne, ma anche nelle biblioteche, in musei e siti archeologici, nei parchi e in piccoli teatri, in aule universitarie e carceri, a casa della maestra e in cortili di privati cittadini. Il progetto è stato invitato a rassegne e festival teatrali in Italia, Francia, Svizzera e Argentina ed è vincitore dell’Eolo Awards 2013 come miglior Progetto Creativo.

MODALITÀ

Parole e Sassi è un Racconto-Laboratorio rivolto a piccoli gruppi, **massimo 25 studenti per volta** e può essere fatto :

- a scuola per una classe di scuola (dal secondo ciclo della primaria in su);
- nelle biblioteche e in altri contesti in cui siano rispettate età e numero di spettatori.

Spazio: aula scolastica o una stanza vuota molto silenziosa. Non serve che lo spazio sia oscurabile.

Durata: 1,30 h circa (45 minuti di racconto, più un tempo di lavoro in cui sono coinvolti gli studenti).

Prima del Racconto-Laboratorio,

è bene che gli insegnanti non raccontino già la trama della storia, si consiglia però di lavorare in classe su alcuni dei temi in essa presenti:

- Rapporto tra fratelli e sorelle, affetto e rivalità, somiglianze e differenze, gelosie, alleanze e conflitti.
- Fiducia/sfiducia, obbedienza/disobbedienza alle figure adulte.
- Patti, accordi, promesse, giusto/ingiusto.
- Il potere che deriva dall’essere adulti (sui bambini e i ragazzi), maschi (sulle femmine), forti (sui deboli).

È possibile anche sviluppare percorsi laboratoriali di più incontri; tempi e modi saranno pensati e proposti dall’attrice in sintonia con gli insegnanti o gli operatori culturali.

È possibile estendere la partecipazione a Parole e Sassi **anche a classi prime e seconde della scuola secondaria di primo grado.**

CURRICULA

LETIZIA QUINTAVALLA - regia e direzione artistica

regista e drammaturga, nata a Parma nel 1951. Dopo una laurea in filosofia, nel 1976 è tra i fondatori del Teatro delle Briciole di Parma, di cui mantiene la direzione artistica fino al 1994. Il suo percorso artistico si snoda all'interno del teatro di ricerca e del teatro-ragazzi. Per i suoi lavori attinge alla tradizione popolare, a quella del racconto orale, alla fiaba e ai classici, riletti attraverso il linguaggio espressivo che ha nella scrittura scenica il suo principale riferimento (*Pinocchio - Un bacio, un altro bacio, un bacio ancor - Con la bambola in tasca- Romanzo d'infanzia - Il pinguino senza frac*).

Significativi, all'interno del suo percorso, il **Progetto Politoi** (2003-2005 Teatro delle Briciole): un teatro che parla ai ragazzi di politica in senso alto, con il rigore della ricerca storica e la profonda leggerezza del riso e dell'ironia, da cui sono nati tre spettacoli:

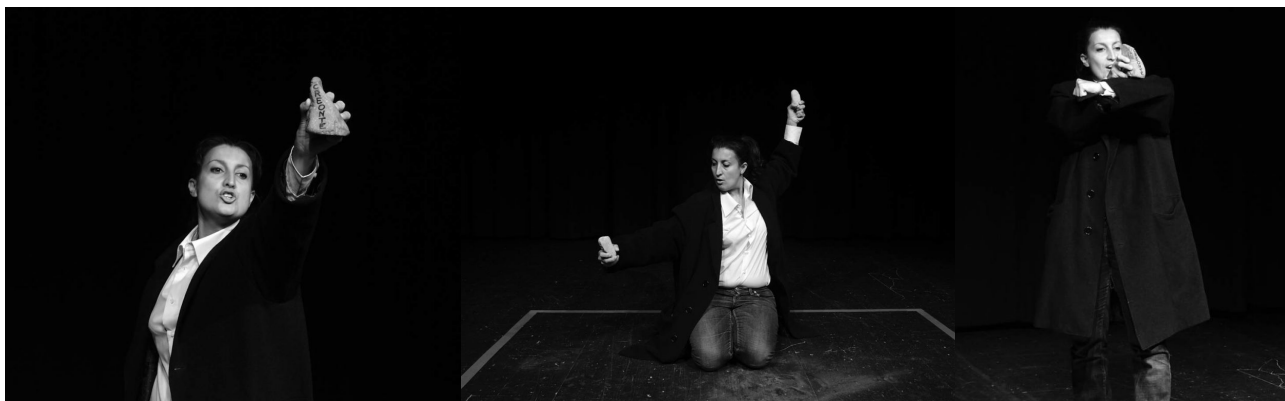
I Grandi Dittatori - Siamo qui riuniti o della democrazia imperfetta - Skolè.

Progetto Malkia (2005-2011 Amref/Teatro delle Briciole): un lungo laboratorio di teatro come attività di recupero all'interno del programma Children in Need per i ragazzi di strada di Nairobi in Kenia; da qui è nato lo spettacolo *Il cerchio di Gesso*, con venti giovani donne africane, e il libro *Malkia-Regine* edito da Reggio Children che ne racconta la storia.

Reconciliation through arts: Perceptions of Hijab (2007-2009 Fondazione Aida): un progetto europeo di mediazione culturale attraverso il teatro, sul tema del velo islamico, che ha coinvolto donne del Maghreb e del Medio-Oriente residenti a Verona e da cui è nato lo spettacolo *Hijab o del Confine*.

La Compagnia dei bambini (2009-2011 Teatro delle Briciole), una compagnia di bambini della città di Parma che fa teatro per un pubblico di adulti.

VALENTINA RIVELLI



Attrice diplomata presso la Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine nel 2000.

È tra le fondatrici del **Teatro della Sete** con cui realizza spettacoli come attrice e regista.

Ha partecipato al corso triennale di Alta Formazione per formatori teatrali "Pedagogia della Scena" (2010/2012) diretto dal **Maestro Anatolij Vasiliev**, promosso dalla Scuola D'Arte Drammatica Paolo Grassi di Milano e la Fondazione di Venezia.

Laureata in lingue e letterature straniere presso l'Università degli Studi di Udine (2009) con una tesi sul teatro canadese, si dedica alla traduzione di testi teatrali contemporanei.

Ha frequentato corsi di formazione in Danza Spontanea con la danzatrice Elsa Stagnaro per lavorare con pazienti psichiatrici e diversamente abili motori.

Lavora come drammaturga e regista per alcune realtà teatrali della regione e conduce laboratori teatrali e d'espressività corporea per l'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia, per la Civica Accademia d'Arte Drammatica "Nico Pepe" di Udine, per la Fondazione "Luigi Bon" di Colugna e presso centri diurni ed associazioni con allievi diversamente abili, collaborando con cooperative sociali come Universiis e Hattiva Lab di Udine, Comunità del Melograno di Reana del Rojale, Thiel di Fiumicello. È conduttrice di laboratori teatrali e di educazione alla lettura; tiene corsi pratici di comunicazione e linguaggio gestuale per gruppi di adulti in collaborazione con comuni e scuole di alta formazione per professionisti.

Teatro della Sete

Il **Teatro della Sete** è un'associazione di Udine che **dal 2000 produce e realizza spettacoli** di drammaturgia sia originale, sia tratta da testi contemporanei, rivolgendosi a un pubblico di tutte le fasce d'età, in particolar modo all'infanzia e ai giovani, prediligendo tematiche sociali e un linguaggio ironico e al contempo poetico.

L'associazione **progetta e conduce laboratori teatrali**, con attenzione particolare all'integrazione tra persone con diverse abilità e **crea e organizza rassegne ed eventi**.

Per la otto stagioni consecutive, il Teatro della Sete, in collaborazione con il Comune di Udine e con il sostegno della Regione FVG e della Fondazione Friuli, **è il promotore e l'organizzatore di TSU - Teatro Sosta Urbana**, una rassegna che alterna produzioni e compagnie locali con altre nazionali e internazionali. A unire questi spettacoli, l'utilizzo di spazi non solitamente deputati alla rappresentazione, promuovendo così un'idea di teatro che parli direttamente con le persone, che sia popolare, comunicativo e allo stesso tempo curato e innovativo, per riallacciare i fili con la comunità e per ospitare idee nuove, progetti creativi e culturalmente coinvolgenti per tutti i pubblici.

CONTATTI

Teatro della Sete aps, via Brigata Re 29, 33100 Udine

e-mail: teatrodellasete@gmail.com

tel. +39 338 3007500

www.teatrodellasete.com